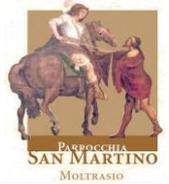


XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Preghiera della sera



Lucernario

Si accende una candela.

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!
Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!
È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. Amen

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina:
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

1. O Trinità beata
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

2. Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. Il nostro Dio è nei cieli:
tutto esiste per la sua parola, alleluia.

SALMO 113 B Lode al vero Dio

Non a noi, Signore, non a noi, †
ma al tuo nome da' gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *

«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli, *

egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *

opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano, *

hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *

hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †

hanno piedi e non camminano; *

dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *

e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore la casa di Aronne: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †

benedice la casa d'Israele, *

benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *

benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *

voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *

che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore, *

ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *

né quanti scendono nella tomba.

Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *

ora e per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Il nostro Dio è nei cieli:
tutto esiste per la sua parola, alleluia.

Letture brevi **2 Ts 2, 13-14**

Noi dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Responsorio breve

R. Grande è il Signore, * mirabile la sua potenza.

Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

V. La sua sapienza non ha confini,

mirabile la sua potenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

Seconda Lettura

Da «La preghiera» di Tertulliano, presbitero

6, 1-4

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Con quale finezza la divina sapienza ha stabilito l'ordine della preghiera di modo che, dopo le cose celesti, cioè dopo il nome di Dio, la volontà di Dio e il regno di Dio, ci fosse posto anche per chiedere quanto riguarda i bisogni materiali. Difatti il Signore aveva detto: «Cercate dapprima il Regno e allora queste cose vi saranno date in sovrappiù» (Mt 6,33; Lc 12,31). Dovremmo tuttavia intendere piuttosto in senso spirituale il «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6, 1). È Cristo, infatti, il nostro pane, perché Cristo è vita e anche il pane è vita. Il Signore ha detto: «Io sono il pane di vita» (Gv 6,35), e poco prima: «Pane è la parola del Dio vivente, che è disceso dal cielo» (Gv 6,33). Inoltre, poiché ha detto: «Questo è il mio corpo» (Mt 26,26), noi riteniamo che nel pane ci sia il suo corpo.

Pertanto, chiedendo il pane quotidiano domandiamo di poter vivere sempre in Cristo e di non essere mai separati dal suo corpo. Se però interpretassimo queste parole in senso carnale - ed è permesso attribuire loro questo senso -, anche allora dobbiamo tener conto della dimensione religiosa e della disciplina spirituale. Il Signore, infatti, ci ordina di chiedere il pane come unica cosa necessaria ai credenti. «Le altre cose le cercano i pagani» (Mt 6,32). Questo insegnamento Gesù ce lo inculca con esempi e

lo riprende nelle parabole, quando dice: "Forse il padre toglie il pane ai figli per darlo ai cani?" (cf. Mt 15,26). E ancora: «A un figlio che chiede un pane si darà forse una pietra?» (Mt 7 ,9). Ci mostrò in tal modo che cosa i figli attendono dal padre. Anche quel tale che bussava di notte non chiedeva altro che pane. A ragione, dunque, il Signore che aveva detto: «Non preoccupatevi di ciò che mangerete domani» (Mt 6,25; cf. Mt 6,34), aggiunge: «Dacci oggi». A questo insegnamento applicò la parabola di quell'uomo che progettò l'ampliamento dei granai per conservare a lungo i frutti del suo raccolto mentre quella notte stessa stava per morire (cf. Lc 12,16-21).

Ant. al Magn. Cercate un cibo che non si corrompe,
ma rimane per la vita eterna.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Cercate un cibo che non si corrompe,
ma rimane per la vita eterna.

Intercessioni

P. Lode a Cristo, che vive in eterno per intercedere a nostro favore e può salvare quelli che si accostano al Padre per mezzo di lui. Animati da questa speranza invochiamo il nostro Salvatore:

R. Ricordati, Signore, del tuo popolo.

Al tramonto di questo giorno, o sole di giustizia, noi ti preghiamo per tutto il genere umano, fa' che ogni uomo goda senza fine della tua luce intramontabile. **R.**

Rendi sempre vivo ed attuale il patto di alleanza che hai sigillato con il tuo sangue, santifica e rinnova la tua Chiesa, perché sia sempre pura e senza macchia. **R.**

Ricordati del tuo popolo, Signore, benedici la dimora della tua gloria. **R.**

Dona incolumità e pace a quanti viaggiano in cielo, in terra e in mare, fa' che giungano felicemente alla meta desiderata. **R.**

Accogli nella tua casa le anime dei defunti, concedi loro il perdono e la gloria eterna. **R.**

P. A Dio, fonte di consolazione e di grazia, fiduciosi diciamo: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo
le risorse del creato,
fa' che non manchi il pane sulla mensa dei tuoi figli,
e risveglia in noi il desiderio della tua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. La santa Trinità ci salvi e ci benedica.

R. Amen.